

La somma annua di 500 euro spendibile per libri e altro. Emendamento al Milleproroghe

Card prof, regalo di fine anno

I residui del periodo 2016-18 non sono andati persi

DI CARLO FORTE

Il ministero dell'istruzione ha riattivato la carta del docente per l'aggiornamento caricando anche i 500 euro spettanti per quest'anno. Con una nota pubblicata su www.cartadel docente.it mercoledì scorso, l'amministrazione ha spiegato che l'applicazione web, che consente ai docenti di ruolo di fruire dei buoni per l'acquisto dei prodotti collegati all'aggiornamento professionale, è stata riattivata il 12 settembre scorso. Il dicastero di viale Trastevere ha informato i docenti interessati che nella dotazione finanziaria spettante ad ogni insegnante (cosiddetto portafoglio) sono stati versati i 500 euro spettanti per l'anno in corso e i soldi del 2016/2017 e del 2017/2018 che non sono stati ancora spesi.

Il ripristino della possibilità di spendere i residui del 2016/2017, sebbene entro il 31 dicembre 2018, deriva da un emendamento al decreto milleproroghe approvato dalla camera il 14 settembre scorso. Il testo non è ancora definitivo perché necessita di un'ulteriore passaggio in aula al senato. Ma si tratta di uno step meramente formale, perché la maggioranza ha intenzione di blindare il testo. Va detto subito che il termine perentorio del 31 dicembre 2018 vale solo per i soldi del 2016/2017 rimasti non utilizzati. Le somme residue del 2017/2018 e le ulteriori somme

spettanti per il 2018/2019, invece, potranno essere spese anche successivamente.

La carta del docente è una iniziativa del ministero dell'istruzione prevista dall'articolo 1, comma 12, della legge 107 del 13 luglio 2016, che ha istituito la carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche. La carta è assegnata ai docenti di ruolo a tempo indeterminato delle Istituzioni scolastiche statali, sia a tempo pieno che a tempo parziale, compresi i docenti che sono in periodo di formazione e prova, i docenti dichiarati inidonei per motivi di salute, i docenti in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o altrimenti utilizzati, i docenti nelle scuole all'estero, delle scuole militari. Non viene assegnata, invece, ai docenti assunti con contratto a tempo determinato.

Attualmente il beneficio è precluso anche agli educatori, che pure rientrerebbero nel novero del personale docente.

In favore del diritto degli educatori di fruire della carta si è pronunciato di recente anche il Tar del Lazio. Ma il ministero ha impugnato la decisione davanti al Consiglio di stato, che dovrebbe pronunciarsi il 19 settembre prossimo.

L'importo assegnato anno per anno ai singoli docenti è pari a 500 euro. La somma può essere spesa per l'acquisto di:

libri e testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale; hardware e software; per iscriversi a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il ministero dell'istruzione; per iscriversi a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale.

I 500 euro possono essere utilizzati anche per acquistare biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche; per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo; per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione, previsto dall'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015.

— © Riproduzione riservata —

